

Architettura Domani all'Accademia di San Luca, il ricordo di Paolo Portoghesi a un mese dalla scomparsa

Paolo Marconi, il «Restauratore» quando la conservazione è un'arte

L'ultimo riconoscimento è arrivato dall'Accademia dei Lincei, che lo scorso giugno gli ha attribuito il «Premio Luigi Tartufari» per la sua attività teorica e pratica nel campo del restauro del patrimonio artistico. Paolo Marconi, scomparso a ottant'anni il 13 agosto, teneva a ricordare la sua discendenza da una stirpe «di capomastri, musicisti, pittori, architetti». Parlava di sé come di un Restauratore (con la maiuscola) «che esercita il mestiere da oltre 45 anni». E lo ha fatto ai massimi livelli, guadagnandosi una fama europea. A Roma ha restaurato per la Sovrintendenza le chiese di Santa Maria dei Miracoli, di Trinità dei Monti, di piazza del Popolo, di San Luigi dei Francesi, i chioschi di Santa Maria della Pace e di S. Giovanni in Oleo. Tra i tanti interventi esemplari effettuati con una passione ed una dedizione straordinarie, la basilica Palladiana a Vicenza e la Venaria Reale presso Torino.

Di recente Paolo Marconi, docente a Roma Tre, aveva proposto la ricostruzione «dov'erano e com'erano» degli edifici abbattuti lungo via Giulia negli

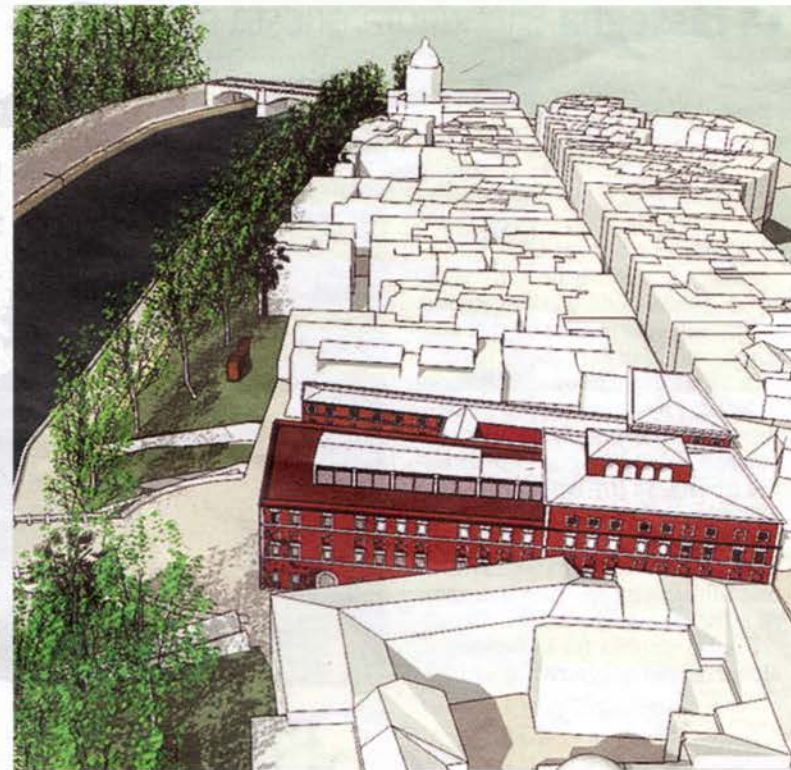
anni Trenta del Novecento presso l'odierna piazza della Moretta. Il problema di colmare il «buco urbano» di quell'area è di piena attualità: al momento è fermo un progetto di Stefano Cordeschi che è prevalso su una serie di proposte selezionate dall'impresa autorizzata a procedere. Marconi testimoniava spesso la difficoltà di trovare oggi in Italia le maestranze adatte a compiere restauri d'eccellenza, essendo la tradizione del restauro architettonico trascurata dai giovani artigiani. Per la Venaria, raccontava, si era trovato a guidare una squadra di un centinaio di operatori quasi totalmente formata da personale specializzato proveniente dai Balcani.

L'Accademia di San Luca, di cui faceva parte Marconi, domani renderà onore alla memoria di un maestro di restauro che ha restituito all'Italia una cinquantina di importanti edifici (teatro Carignano, cattedrale di Cefalù, palazzo della Zisa di Palermo). Il suo presidente Paolo Portoghesi ne ricorderà la figura. «La cultura italiana - afferma lo studioso - ha avuto il privilegio di



Protagonista Paolo Marconi.
A destra il suo progetto su via Giulia

contare su un personaggio del suo spessore, che ha favorito un dibattito di alta qualità sulla conservazione dell'antico. Il suo forte sostegno all'idea del ripristino filologico ha mosso reazioni che hanno arricchito il confronto. Paolo - continua Portoghesi, che fu compagno di scuola dello scomparso - è stato un grande didatta che invitava ad usare la grammatica delle forme antiche.



Aveva il coraggio delle proprie idee. Ho sempre avuto con lui una consonanza ideale sull'impegno affinché non sia dispersa l'eredità culturale ricevuta dal passato».

L'incontro avverrà alle ore 17 presso la chiesa di San Luca e Santa Martina al Foro Romano. Sarà celebrata una messa di suffragio. La scorsa primavera nelle sale di palazzo Carpegna, sede dell'

Accademia, fu presentato l'ultimo libro di Paolo Marconi, «Restauro dei monumenti | Cultura, progetti e cantieri 1967-2010» (Ed. Gangemi), una sorta di testamento professionale dell'autore, che amava sottolineare il decisivo contributo dato «dalle mani della gente» che lavorò ai suoi restauri.

Giuseppe Pullara



Piazza del Popolo
Una delle chiese gemelle di cui ha curato il restauro